Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

N. 2782

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa della senatrice POLI BORTONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 GIUGNO 2011

Istituzione della Regione Romagna, della Regione «Principato di Salerno» e della Regione Salento

TIPOGRAFIA DEL SENATO (225)

ONOREVOLI SENATORI. – Il presente disegno di legge, che istituisce tre nuove regioni, la regione Romagna, la regione Principato di Salerno e la regione Salento, muove da tre motivazioni fondamentali: la grande estensione territoriale; le diversità di cultura, storia e lingua rispetto al resto del territorio; le riforme in senso federalista, che sono in fase di attuazione.

Per quanto riguarda la Romagna, si parla da anni di applicare un modello federalista. La popolazione del territorio, storicamente denominato «Romagna», chiede di essere amministrata da soggetti istituzionali veramente rappresentativi di comunità omogenee e, pertanto, reclama di diventare una regione a sè stante.

Lo stesso sta accadendo per Salerno. L'attuale provincia della Campania ha 1.107.504 abitanti, si estende su una superficie di 4.918 km^2 e comprende 158 comuni. Per la vastità, la complessità e la diversificazione del territorio, comprendente diverse regioni storico-geografiche, è sicuramente una delle province più grandi e più varie d'Italia. La parte a nord del capoluogo, meno estesa, si divide nella fascia della Costiera amalfitana (la costa meridionale della penisola sorrentina, patrimonio UNESCO) e nel retrostante agro nocerino-sarnese, fertilizzato dalle ceneri vesuviane ed irrigato dal fiume Sarno. Proseguendo verso est si trova il capoluogo, che si sviluppa nel punto in cui la valle dell'Irno sfocia verso il mare. Proseguendo verso sud-est troviamo la grande piana del Sele o di Paestum, fino al Novecento terra malsana e paludosa, oggi zona ad elevata produttività agricola e di forte richiamo turistico. A nord della piana c'è la zona collinare e poi montuosa dell'Alto e Medio Sele che collega la provincia al territorio dell'Irpinia. Infine, a sud, oltre il Sele, le vaste aree del Cilento e del vallo di Diano, a lungo rimasti isolate dai principali flussi di traffico, ma di grande fascino paesaggistico tanto da essere dichiarato parco nazionale e patrimonio UNESCO.

Sede di insediamenti preistorici, la provincia di Salerno conobbe un primo, formidabile sviluppo culturale ad opera di invasori orientali, Focei e Greci. In epoca medievale, Salerno fu centro benedettino di assoluto rilievo, e prima ancora ebbe un ruolo fondamentale e propulsivo in quel processo di *renovatio imperii* che portò la cultura longobarda a riproporre in Italia istituzioni e conoscenze dell'epoca romana fino a culminare nella fondazione del Sacro Romano Impero da parte di Carlo Magno.

Il Salento, infine, noto anche come penisola salentina e conosciuto come «Tacco d'Italia», è una subregione dell'Italia che si estende sulla parte meridionale della Puglia, tra il mar Ionio ad ovest e il mar Adriatico ad est. Gli abitanti dell'area, che comprende l'intera provincia di Lecce, quasi tutta quella di Brindisi e parte di quella di Taranto, si distinguono per caratteristiche culturali e glottologiche rispetto al resto della regione. Da un punto di vista storico il Salento ha fatto parte per molti secoli dell'antica circoscrizione denominata Terra d'Otranto. L'estensione delle tre province di Brindisi, Lecce e Taranto, alle quali oggi ci si riferisce con l'espressione Grande Salento, ricalca grosso modo l'antica Terra d'Otranto. Esse hanno una popolazione complessiva di 1.796.601 unità. Tuttavia, la parte occidentale della provincia di Taranto non fa geograficamente parte della Penisola Salentina (comuni di Castellaneta, Laterza, Ginosa, Mottola, Palagianello, Palagiano), mentre i comuni di Cisternino, Fasano, Crispiano, Martina Franca,

Massafra, Montemesola, Statte, sono culturalmente pugliesi e quindi sui medesimi non c'è unanimità di giudizio circa la loro appartenenza al Salento. Escludendo questo territorio, possiamo quindi parlare di Salento in senso più culturale che geografico. Tuttavia, la sua estensione raggiunge i 5.329 km^2, con una popolazione di 1.536.900 abitanti.

Fino al VII secolo, sotto la benevola protezione dell'Impero Romano d'Oriente, l'alto Salento fu coinvolto nella guerra greco-gotica, divenne poi terra di confine fra Longobardi e Bizantini generando la leggenda del *limes* bizantino, una muraglia che andava da Taranto a Fasano di cui oggi restano numerose Specchie soprattutto nel territorio di Ceglie Messapica e Villa Castelli.

Con l'avvento del fascismo furono istituite le nuove province. La provincia di Taranto fu istituita con decreto del 2 settembre 1923, n. 1911, quella di Brindisi con il regio decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, e si iniziò un processo di bonifica e di lotta alla malaria che infettava dal Medioevo tutta la pianura salentina.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene, pertanto, di dover dare alle tre regioni, costituite da comunità che esistono da secoli, il diritto di autogovernarsi nel rispetto dell'ordinamento statale. Non dimentichiamo l'esperienza del Molise – divenuta regione nel 1963 nonostante avesse una popolazione di soli 336.000 abitanti contro il milione richiesto dall'articolo 132 della Costituzione la quale insegna che il primo aiuto che uno Stato può dare allo sviluppo del proprio territorio è quello di mantenere il potere decisionale il più possibile vicino al territorio differenziandolo per comunità omogenee.

Tale proposta ben si inquadra, dunque, in un momento storico nel quale le riforme istituzionali sono all'ordine del giorno. Allora, perché non consentire ad un popolo, che ha radici storiche e culturali omogenee, di avere una propria regione, come le altre già esistenti, per raggiungere quell'equilibrio territoriale che una grande regione fa fatica a creare, che abbia ampie competenze in materia di fiscalità, servizi sociali, scuola, sanità e ordine pubblico oltre a quelle, più limitate, previste dall'attuale ordinamento in altre materie.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

(Istituzione e definizione territoriale della regione Romagna, della regione Principato di Salerno e della regione Salento)

1. Sono istituite, ai sensi dell'articolo 132 della Costituzione, la regione Romagna, la regione «Principato di Salerno» e la regione Salento.

2. Il territorio della regione Romagna comprende i comuni inclusi nelle province di Forlì-Cesena, di Ravenna e di Rimini.

3. Il territorio della regione «Principato di Salerno» comprende i comuni inclusi nell'attuale provincia di Salerno.

4. Il territorio della regione Salento comprende i comuni inclusi nelle province di Brindisi, di Lecce e di Taranto.

Art. 2.

(Modifica dell'articolo 131 della Costituzione)

1. L'articolo 131 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 131. – Sono costituite le seguenti Regioni:

Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Trentino-Alto Adige; Veneto; Friuli-Venezia Giulia; Liguria; Emilia; Romagna; Toscana; Umbria; Marche; Lazio; Abruzzi; Molise; Campania; Principato di Salerno; Puglia; Salento; Basilicata; Calabria; Sicilia; Sardegna».

Art. 3.

(Disposizione finale)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, i comuni limitrofi delle regioni istituite ai sensi dell'articolo 1 della legge medesima, possono chiedere di essere aggregati ad esse. La richiesta è sottoposta a *referendum*, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, e si considera approvata ove ottenga la maggioranza dei voti della popolazione dei comuni che chiedono di essere aggregati.

€ 1,00